

Linee programmatiche.

Con la mia candidatura triennale per la Direzione, intendo fissare alcuni punti rivolti a garantire una continuità con le amministrazioni precedenti nel concludere l'assetto di riforma avviato sin dal 1999.

Stanti le prerogative originarie delle Accademie di Belle Arti in Italia rivolte a condividere e a mantenere caratteristiche e finalità atte a formare futuri artisti nonché operatori attivi in questo ambito di studi e ricerca, rimangono due punti fondamentali da risolvere all'interno del ministero di appartenenza (MUR).

- Riconoscimento del titolo rilasciato agli studenti a fine dell'iter degli studi quale Laurea triennale e biennale, e non di Diploma Accademico di primo e secondo livello equipollente alla laurea, com'è ancora allo stato attuale.
- Status giuridico ed economico / amministrativo del corpo Docente Accademico definitivamente adeguato e consono al livello degli omologhi colleghi professori universitari.

Rimane fondamentale dare l'avvio o procedere con il completamento delle procedure già in itinere finalizzate ad aggiornare lo statuto interno all'Istituzione in merito ai criteri per le elezioni dei componenti del consiglio accademico, votazioni che dovranno svolgersi in rappresentanza di tutto il corpo docente, così come avviene per l'elezione del direttore. Sarà inoltre necessario dare corso al nuovo riordinamento delle scuole e dei dipartimenti secondo le vigenti disposizioni inerenti le singole discipline inquadrare nei nuovi settori di ambito disciplinare.

Sarà necessario definire con maggior trasparenza una programmazione collegiale di una serie di iniziative relative a eventi espositivi, culturali e artistici da calendarizzare per i prossimi anni accademici, inclusi della loro inaugurazione e possibilmente in sintonia con i dottorati e altri progetti di ricerca in corso e da avviare nell'ottica di un maggiore coinvolgimento degli studenti iscritti e dei relativi laboratori di riferimento.

Sarà opportuno valorizzare l'Archivio dell'Accademia anche in considerazione e in sintonia con gli sviluppi del nuovo assetto dell'ASAC, l'Archivio storico delle arti contemporanee della Biennale di Venezia.

Sarà utile, inoltre, imprimere un maggiore sviluppo istituzionale nel generale processo dell'internazionalizzazione per aprire partenariati con istituzioni extra europee per gli scambi di reciprocità con studenti e docenti di altri Paesi nel mondo.

In fede



Prof. Saverio Simi de Burgis

Storia dell'arte contemporanea/Storia e metodologia della critica d'arte
Accademia di Belle Arti di Venezia

Venezia, 3/06/2016